

**i.OVO**

OTTOBRE 2012 **017**

ARTE E CULTURA CONTEMPORANEA



**FRANCIS BACON**

e la condizione esistenziale nell'arte contemporanea

Nathalie Djurberg  
Adrian Ghenie  
Arcangelo Sassolino  
Chiharu Shiota  
Annegret Soltau

 strozzina | cc  
MUSEO DI STORIA NATURALE E SCIENCE

**05.10.2012 - 27.01.2013**

Fig. 40

Un particolare prodotto editoriale che si situa a cavallo fra tutte le esperienze riportate fino ad ora è *i.OVO*. Nato a Firenze come giornale freepress cartaceo, nel 2009, allo scopo di «dar vita ad un progetto a metà strada tra arte contemporanea e advertising che fosse contrassegnato da una qualità superiore e da una ricercatezza non comune agli altri free-press in circolazione» come racconta il direttore Massimo Tonietti <sup>88</sup>«*i.OVO* è nata come testata cartacea free-press con cadenza mensile, ben presto ci siamo accorti che senza un sito web in grado di integrare e rendere sempre reperibili i nostri contenuti, sarebbe stato difficile farci conoscere al di fuori della nostra area di distribuzione e consolidare il nostro nome sul mercato dell'editoria per l'arte contemporanea. Siamo partiti inoltre alla vigilia del boom dei social network, per cui è stato quasi automatico valorizzare il lavoro dei redattori attraverso l'uso della rete. Con il passare del tempo abbiamo puntato sempre di più su questo genere di visibilità e tuttora lavoriamo per migliorarci». *i.OVO* nasce dunque come strumento di ricerca e riflessione nei confronti della cultura contemporanea, dapprima in maniera “tradizionale”, poi aprendosi alla diffusione dell'informazione attraverso il web, diventando quindi uno specchio della realtà odierna, nelle modalità strettamente contemporanee di gestione della comunicazione. Da subito si rivela un prodotto di alta qualità riscontrabile nello spessore culturale, nella varietà delle proposte e nella profondità critica di ogni articolo. Proprio in una tale cura dei contenuti risiede la differenza tra questa pubblicazione e la maggioranza delle altre, come emerge dall'intervista alla redazione, la volontà di spingersi oltre la superficie delle cose è intrinseca alla linea editoriale e si riflette nella scelta dei contenuti, ma soprattutto nella modalità di conduzione dell'attività critica che si rivela pienamente militante:

*«Non ci riconosciamo nell'ennesima rivista di settore, che tratta nello specifico di arte “brandizzata” e che soggiace alle dinamiche del sistema dell'arte tout-court. Cerchiamo sempre di adottare uno sguardo trasversale che possa anche fermarsi sull'offerta artistica contemporanea (mostre, eventi, festival ecc), ma che – laddove possibile - non si limiti alla mera recensione o al report. Vorremmo sempre più arrivare a vedere queste*

---

<sup>88</sup> M.Tonietti in una conversazione con chi scrive

*occasioni artistiche come spunti per riflessioni altre, più lungimiranti. Vogliamo poterci concedere la libertà di riflettere attivamente e criticamente sugli eventi artistici che vengono proposti al pubblico, senza per questo entrare nel dettaglio della dinamiche specifiche che governano il settore. Il nostro approccio verso l'arte contemporanea è critico in senso editoriale, non contenutistico: da essa prendiamo quello che ci serve per arrivare a compiere delle indagini culturali più aperte, di interesse comune e non solo di pochi»<sup>89</sup>.*

Inizialmente sul sito venivano riportati gli stessi articoli della versione cartacea e non esisteva una vera e propria redazione online, a partire da Luglio 2013, però è stata ideata una strategia di programmazione quotidiana appositamente realizzata per il blog e per i social network che ha portato la community dei followers a crescere di circa il 50% nell'arco di un anno e mezzo.<sup>90</sup>

A partire da gennaio 2015, la redazione ha lanciato *Memecult - Contagi contemporanei la deriva delle idee*, un nuovo progetto editoriale che si configura come la diretta evoluzione di i.OVO.

*«La scelta di trasferirci su una nuova piattaforma si è imposta sia da un punto di vista editoriale sia tecnico/funzionale: volevamo crescere, implementare certi contenuti, dare una virata alla filosofia editoriale e avere a disposizione una piattaforma migliore a livello funzionale...Il "vecchio" sito di i.OVO non era più in grado di supportare la mole di contributi caricati e, essendo in netta espansione editoriale e redazionale, non potevamo "accontentarci" di quello spazio. Il web comporta a volte anche queste evoluzioni e cambiamenti di rotta... Ciò ha significato per molti aspetti una completa ri-partenza, ma siamo contenti della scelta che abbiamo fatto e i feedback positivi che ogni giorno riceviamo ci fanno ben sperare anche per il futuro. Con Memecult abbiamo inaugurato anche una nuova linea editoriale, su cui ci confrontavamo da un po' di tempo: quella di rendere la*

---

<sup>89</sup> All'intervista hanno risposto il direttore Massimo Toniatti, la caporedattrice Serena Vanzaghi e il responsabile del progetto web Andrea Angeloni.

<sup>90</sup> dati forniti direttamente dal responsabile del progetto web Andrea Angeloni

*cultura un meme, di trattare tutte le forme di cultura (da quella più elitaria a quella di massa) come un bacino accessibile a tutti e per tutti. Ci piace dire che produciamo contenuti cultu(vi)rali, in grado quindi di interessare non solo un pubblico di settore, bensì una fetta di lettori molto più ampia e variegata. I presupposti editoriali di Memecult sono: cultura, arte, contemporaneità, trasversalità e viralità. Altro tratto distintivo che va a braccetto con la parte più memetica del nostro progetto, è la volontà di sondare tutti gli aspetti che popolano gli immaginari della cultura “millennial”, ovvero quella caratterizzante gli under 35/30 di oggi... Facendo parte anche noi stessi di questa “categoria”, sentiamo molto vicino e presente questo obiettivo, e trattare questi tematiche diventa per noi un modo proficuo di vivere e capire il nostro tempo».*

Questo nuovo progetto pur mantenendo intatte le qualità del precedente, apre ad una nuova serie di riflessioni, e ne accentua il carattere “contemporaneo”, *Memecult*, infatti, riesce davvero a rispecchiare quella che è la cultura oggi, con tutte le “interferenze” derivate dalla Rete, e si propone come un luogo di approfondimento e comprensione delle dinamiche di produzione e fruizione delle proposte culturali. Ciò che stupisce è il ruolo attivo che il blog riesce ad avere nei confronti del suo oggetto di interesse, il taglio degli articoli e la scelta delle tematiche si pongono in maniera dinamica nei confronti del lettore, il quale viene dapprima attirato sulla pagina, che si presenta accattivante nella sua semplicità grazie anche al sapiente utilizzo di immagini iconiche, e in un secondo tempo “spinto” a riflettere dalla freschezza del linguaggio utilizzato, che si sposa però alla profondità dei contenuti.

*«Da un punto di vista tecnico, con Memecult abbiamo indubbiamente fatto un salto di qualità, ed era quello che cercavamo e che non potevamo trovare nel vecchio sito di i.OVO: il sito di Memecult nasce come piattaforma multi-autore dall’esigenza di “riunire” e coordinare una redazione i cui componenti sono disseminati su tutto il territorio italiano ed europeo (in totale ne abbiamo all’attivo circa 35). Memecult rappresenta un’evoluzione in termini generalisti della piattaforma di i.OVO, senza dimenticare gli aspetti della facilità e gradevolezza di lettura».*

*Memecult*, è gestito come una vera e propria rivista, con una redazione in continuo ampliamento e delle rubriche specifiche in cui viene articolato tutto il discorso sul mondo contemporaneo:

MEME TOPICS – Immaginari condivisi

MEME MOODBOARD – Umori del contemporaneo

MEME PILLS – Pillole del millennio

MEME ROSA – L'enigma del femminile

MEME FOOD – Cultura e cibarie

MEME MORE e MEME MUCH MORE (con contributi costantemente aggiornati su arte, fotografia, musica, teatro, cinema, letteratura).

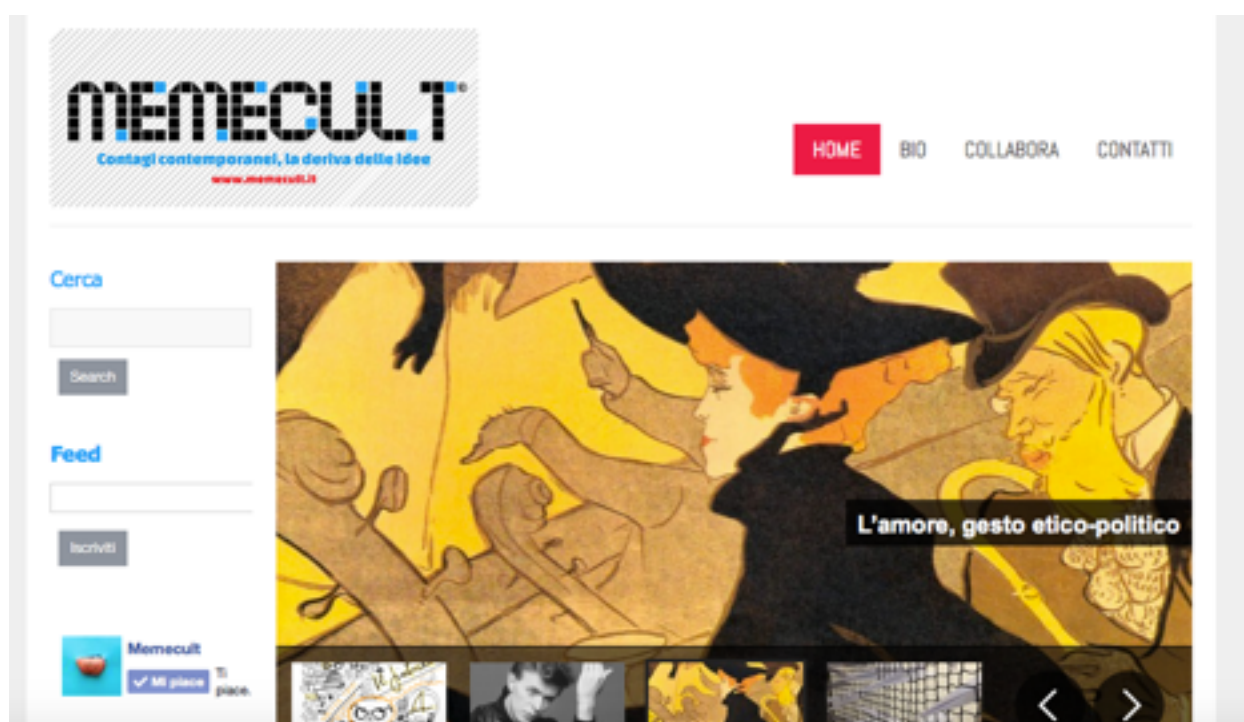


Fig. 41

*Memecult* risulta quindi, in ultima istanza, una voce pienamente fuori dal coro che riesce a far incontrare la qualità dei contributi proposti con le proprietà dei mezzi di comunicazione più all'avanguardia. Non solo, la redazione è riuscita a porsi in maniera ricettiva nei confronti delle nuove forme di diffusione dell'informazione, mi riferisco ovviamente alle dinamiche che, nate online, si ripercuotono a vari livelli sulla società contemporanea, e, rispecchiandone le strutture di base, il blog è passato dall'essere solo uno strumento di conoscenza e critica culturale ad essere un prodotto esso stesso della cultura contemporanea. Per questi motivi, *Memecult*, non può essere considerato un semplice strumento di informazione, si tratta, invece, di un luogo per l'approfondimento, per la riflessione e per il dibattito. La cultura contemporanea viene scandagliata nei suoi molteplici aspetti e ruoli, mostrandone da un lato la carica vitale e dall'altro mettendone in luce le problematiche, senza mai cadere nella banalità e senza valorizzare quelle che si sa essere solo mode passeggere, ma concentrandosi su proposte di vero spessore.



Fig. 42